

La serie **Vito** nasce nel **1939** con la **Vito I**, ma riprende realmente vita nel dopoguerra, prodotta da Voigtländer & Sohn, Braunschweig, Germania.

La **Vito B** viene introdotta nel **1954**, come evoluzione più moderna e tascabile rispetto alla Vito II (che era a soffietto), e viene prodotta fino al **1960** in diverse varianti (mirino piccolo, mirino grande con cornice luminosa, versioni con Color-Skopar f/3.5 e f/2.8, ecc.).

Era pensata come modello di **fascia media**: più economico e compatto di una Voigtländer Prominent (con telemetro), ma superiore ai modelli base tipo la Vito I



- **Design compatto e robusto:** corpo interamente in metallo, finiture precise; considerata una delle “pocket cameras” più eleganti del periodo.
- **Ottica di qualità:** il **Color-Skopar** (derivato dallo schema Tessar) era apprezzato per nitidezza e resa cromatica calda, oggi molti collezionisti la usano ancora per fotografia analogica creativa.
- **Due epoche nel design:**
  - prime versioni (1954-57) con mirino piccolo, linea più “pulita”, oggi più rare e ricercate;
  - versioni dal 1957 con mirino più grande e cornice luminosa, più pratiche ma considerate meno eleganti dai puristi.
- **Contatore “a rovescio”:** invece di salire da 0 a 36, scendeva, un piccolo dettaglio **insolito** che spiazzava chi la usa per la prima volta.
- **Influenza storica:** fu una delle fotocamere che contribuì a diffondere la fotografia 35 mm come formato “popolare” negli anni '50, prima che arrivassero le giapponesi (Canonet, Olympus, ecc.).

## Scheda tecnica

Viewfinder compatta (rigida, non a soffietto), film 35 mm (formato 135), immagine standard 24×36 mm



<b>Tipo macchina / formato</b>	
<b>Obiettivo (Lens)</b>	Color-Skopar 50 mm, tipo Tessar a 4 elementi
<b>Aperture / Diaframmi</b>	f/3.5 (in molte versioni), alcune versioni f/2.8; scala diaframmi fino a f/22 in genere
<b>Tempi dell'otturatore (Shutter speeds)</b>	Diverse versioni: – versione Pronto: 4 velocità (es. 1/25, 1/50, 1/100, 1/200 + B / T) – versione Prontor / Prontor-SVS: tempi più estesi, fino a <b>1/300 s</b> (a volte 1 s, 1/2, 1/5, etc.) + posa B
<b>Messa a fuoco (Focus)</b>	Manuale, a zone. Distanza minima circa <b>1 metro</b>
<b>Contatore fotogrammi</b>	Contatore “a decrescere” (“count-down”), cioè indica quanti fotogrammi rimangono prima che il rullino sia finito, non quanti ne hai già scattati.
<b>Mirino / Viewfinder</b>	Versioni con mirino piccolo (1954-57) o grande con cornici luminose (bright-frame) nelle versioni successive (1957-60)
<b>Sincronizzazione flash / Attacchi</b>	Slitta per flash esterno; attacco PC per flash; modalità di sincronizzazione X/M
<b>Autoscatto</b>	È presente un autoscatto meccanico in varie versioni
<b>Altre caratteristiche meccaniche</b>	Base (piatto inferiore) apribile tramite cerniera per facilitare il caricamento della pellicola; pomello di riavvolgimento retrattile/pop-up; leva di ricarica film legata all'impegno del film per prevenire doppie esposizioni

## Fotografi e progetti con Voigtlander Vito B:

Non ci sono prove solide che fotografi storicamente famosi (o grandi reporter o autori del XX sec.) abbiano usato la Voigtlander Vito B come macchina “di riferimento” nelle loro opere pubblicate. La Vito B è invece molto citata e apprezzata tra **appassionati, blogger e collezionisti moderni**, che la usano come compatta da passeggio o macchina “da sperimentazione”.